

## IN QUESTO NUMERO:

**EDITORIALE:** pag. 2

### CONVEGNO DELLA DIACONIA

- La duplice missione che Cristo ci affida: pag. 3

### ZONA DVF

- Decennale della CSD a Firenze: pag. 7
- I servizi per l'infanzia: pag. 8
- Concorso all'Istituto Ferretti: pag. 9

### ZONA VOLONTARIATO

- Rassegna cinematografica: pag. 10
  - Civil-mente: pag. 10
- Esperienza di servizio civile al CCV: pag. 11
  - A credito SVE: pag. 12
  - Volontari del SCN all'udienza papale: pag. 13

### ZONA ANZIANI

- Convegno musicoterapia: pag. 14

### ZONA ESTERO:

- Seminario a Bruxelles: pag. 15
- Eurodiaconia verso l'anno europeo del volontariato: pag. 16
- Guida in vista delle elezioni europee: pag. 16

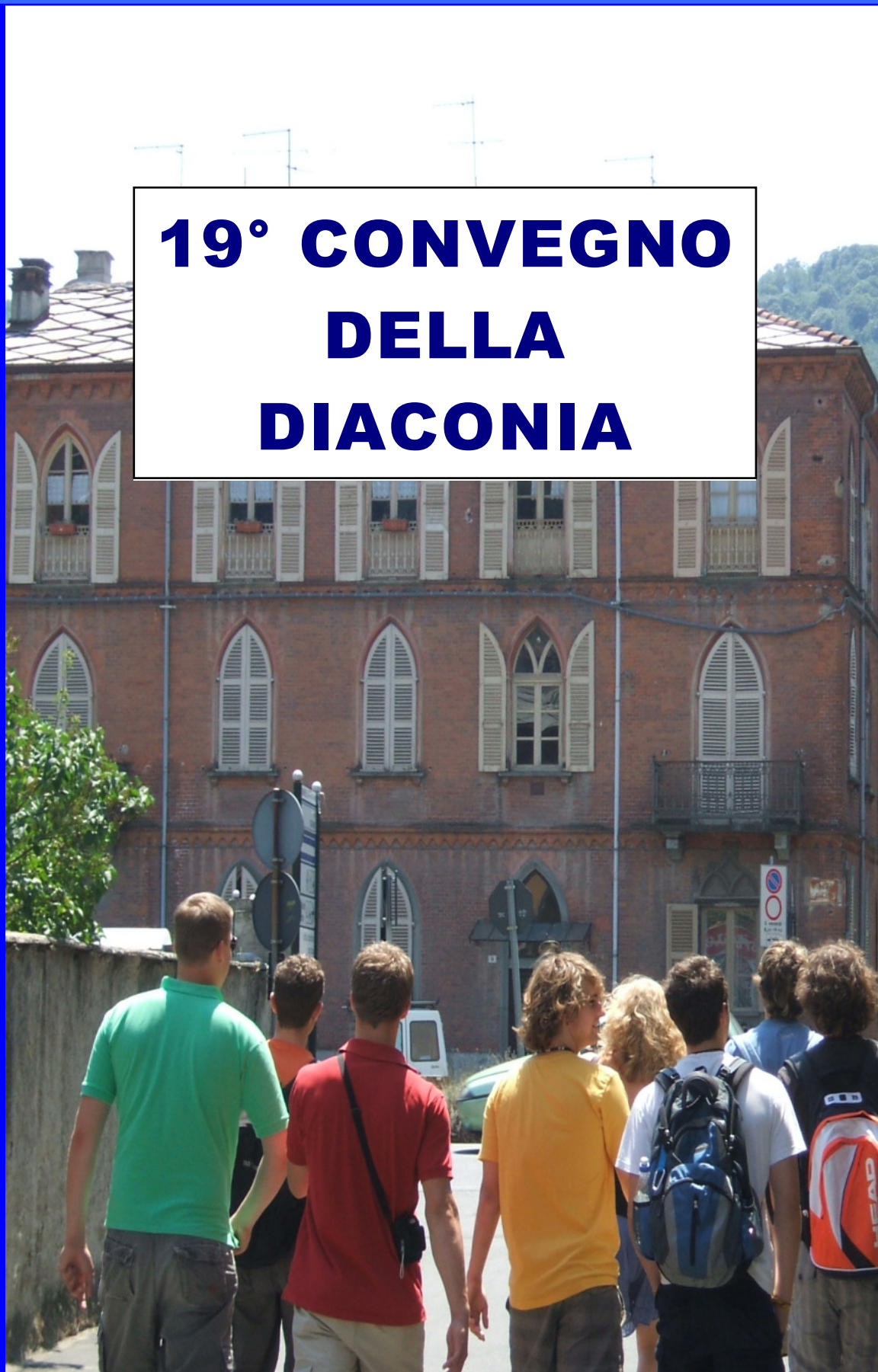
### ZONA FORESTERIE

- Piccoli passi nel segno della solidarietà: pag. 17

**APPUNTAMENTI:**  
pag. 18

**NOTIZIE DALLA CSD:**  
pag. 19

# 19° CONVEGNO DELLA DIACONIA



Circolare della CSD Diaconia valdese. Numero 3 del 15 maggio 2009

Supplemento al n° 19 del 15/5/2009 di Riforma. reg. Trib. Pinerolo n. 176/51 Resp. Piera Egidi  
Spedizione in a. p. 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Torino

Arriva al suo terzo numero "l'esperimento" della nuova Circolare della Csd-Diaconia valdese. Uno strumento che vuole dare non solo informazioni su quanto viene fatto in termini di servizio nelle strutture delle Chiese valdesi ma anche spunti di riflessione di volta in volta su particolari temi diaconali. In quest'ottica quale tema è migliore per la nostra Circolare di quello offerto dal convegno della diaconia valdese che si tiene annualmente a Firenze dove chi opera nella diaconia si incontra e scambia opinioni e riflessioni.

Quest'anno nel corso dell'incontro fiorentino che si è tenuto a inizio marzo si è parlato di volontariato e di servizio diaconale, di incontro e di scambio di saperi ma anche di "sentire" tra le persone che operano nel servizio diaconale nelle nostre chiese. Protagoniste dell'incontro ovviamente le persone e in particolar modo chi opera nella diaconia. Le relazioni introduttive hanno avviato la discussione partendo da basi ben solide (presto saranno prodotti anche gli atti del Convegno), i partecipanti poi, molti dei quali attivi nelle opere diaconali valdesi ma anche persone che prestano servizio a vario titolo nelle chiese evangeliche italiane, hanno continuato i lavori del convegno confrontandosi nei gruppi di lavoro e in plenaria. Ne è emerso un Convegno partecipato come da tempo non succedeva, soprattutto la voglia di confrontarsi su una tematica, il servizio nella chiesa e nella diaconia, che è molto sentita. In questo numero della *Circolare* ne diamo conto riportando l'articolo che Jean Jacques Peyronel ha scritto per Riforma la settimana dopo il Convegno fiorentino, un buon modo ci pare per continuare la riflessione sulla tematica che ci piacerebbe potesse proseguire magari anche con contributi da parte dei lettori. Se infatti lo spirito della *Circolare* è quello di far circolare le notizie sulla diaconia valdese, nelle sue corde c'è anche sicuramente quello di fornire spunti per la riflessione per far nascere dialoghi.

Informazioni e spunti che troverete anche nelle pagine successive della Circolare, quelle che scendono maggiormente nel dettaglio delle aree di azione della diaconia valdese. Infine ancora una nota. Per la distribuzione della *Circolare* avevamo scelto, come si ricorderà una via "leggera", cioè la sua diffusione via Internet (leggera perché poco inquinante e anche economicamente poco "dispendiosa"). Era una via che voleva anche attivare "una catena diaconale" visto che chiedevamo (e chiediamo) a chi riceve la *Circolare* via e-mail di contribuire alla sua diffusione inviandola ad amici e conoscenti, stamparla e metterla a disposizione dei membri di chiesa o di chi si pensa possano essere interessati. Molti si sono dimostrati partecipi "del progetto distributivo", alcuni ci hanno segnalato la necessità di avere anche una certa quantità di copie stampate. Da questo numero proviamo a percorrere le due strade, quindi della Circolare saranno in circolazione anche più copie su carta. Questo però non vuol dire che abbandoniamo l'idea della "catena diaconale", quella cioè che crea rapporti e non solo lettori, semplicemente proviamo ad allargarla.

*Davide Rosso*  
Vice presidente CSD

## ***Convegno della Diaconia***

### ***La duplice missione che Cristo ci affida***

La diaconia trasforma non solo chi la fa e chi la riceve ma anche il contesto in cui essa avviene. Su questo hanno riflettuto con grande partecipazione le circa sessanta persone convenute nell'aula magna dell'istituto «Gould» di Firenze sabato 7 marzo per l'ormai tradizionale convegno della diaconia giunto quest'anno alla sua 19a edizione. I partecipanti erano equamente distribuiti tra presidenti, direttori, operatori e volontari di varie opere gestite dalla Commissione sinodale della diaconia (Csd) e membri di chiesa impegnati come volontari nella diaconia comunitaria. Un convegno che, a detta di tutti, si è rivelato molto interessante e che rappresenta una tappa importante nella riflessione della Chiesa valdese sulla propria diaconia. Introdotto da una meditazione della pastora Eliana Briante, di Milano, sulla parabola dei talenti (Matteo 25, 14-30), il convegno è proseguito con una serie di relazioni che hanno esaminato le molte sfaccettature del rapporto tra volontariato e diaconia, nei suoi aspetti positivi e in quelli più problematici. Nella parabola sui talenti, ha detto la pastora Briante, Cristo non ci chiede nulla che sia al di sopra delle nostre forze («a ciascuno secondo la sua capacità», è detto) e il molto o il poco che ci è stato affidato non va tenuto per sé ma speso per gli altri.

Nell'affrontare gli aspetti biblici e teologici del tema del convegno («Anche la diaconia trasforma»), il pastore Salvatore Ricciardi, di Bergamo, ha affermato che la duplice missione che Cristo ci affida, predicare e guarire (cf. «La missione dei dodici apostoli», Matteo 10, 1-15), è in realtà triplice in quanto essa si situa in un contesto politico, sociale, culturale e religioso ben preciso, e fin dall'inizio l'agire dei cristiani si è caratterizzato come contestazione dell'ordine esistente («Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente» scrive l'apostolo Paolo nella sua epistola ai Romani).

Ora, la diaconia, che è espressione pratica della fede in Cristo, è lo strumento che ci permette di entrare in relazione con gli altri, e in particolare con chi è nel bisogno, con chi ha perso la propria dignità di persona-soggetto e che non ha più coscienza di essere «prezioso agli occhi di Dio» (Isaia 43, 4). Ma la molla che ci spinge a entrare in relazione con l'altro, e che sta alla base dell'agire diaconale e di ogni azione di volontariato, non è, per noi credenti, il semplice prodotto della nostra volontà bensì la risposta a un preciso comandamento di Cristo: «Ama il tuo prossimo come te stesso» che, secondo il vangelo di Matteo (22, 34-40), è il secondo comandamento, «simile al primo e grande comandamento» («Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente»).

# Convegno della Diaconia

## ***Dare corpo all'amore di Cristo***

Su questo aspetto decisivo si è soffermata la pastora Briante, parlando di «Diaconia, volontariato e chiesa locale». Sia come singoli sia come comunità infatti, siamo chiamati a praticare l'amore per il prossimo. Lo sbocco obbligato della predicazione è la diaconia e la diaconia, per il credente, è il dare corpo all'amore di Cristo. Può sembrare strano che l'amore per il prossimo sia oggetto di un comandamento, addirittura di un comandamento «simile» al primo e grande comandamento dell'amore per il Signore, tanto da essere messo sullo stesso piano, ma va osservato che tale comandamento non indica soltanto il dovere dell'amore ma anche la sua modalità («come te stesso»). Questa applicazione in positivo della nota «regola d'oro» («Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te») è possibile proprio perché ce la ordina Cristo stesso e ci dà anche il suo Spirito per poterla realizzare.

## ***Da oggetti a soggetti***

Davide Rosso, vice presidente della Csd, parlando delle «manifestazioni del volontariato nella diaconia», e definendo il volontariato come un «mettere in rapporto» che trasforma non solo le persone ma anche il contesto che sta attorno, ha spiegato come, tra le motivazioni che stanno a monte del volontariato e il risultato (la trasformazione), stà l'agire diaconale che ha l'obiettivo consapevole di restituire dignità alle persone con le quali l'organizzazione diaconale ci mette in contatto. Se tale agire avviene con la coscienza della utilità del fare diaconia, allora si può ben dire che la diaconia dà un contributo prezioso, anche se non esclusivo, alla trasformazione della società.



## **Convegno della Diaconia**

### ***Le motivazioni***

Roberto Locchi, psicologo responsabile dell'agenzia formativa «Kaleidos» di Firenze, si è soffermato sulle diverse motivazioni che stanno a monte delle varie forme di volontariato. Esse possono essere prettamente personali, o ideali o semplicemente altruiste ma tutte sono determinate dalla percezione della povertà relazionale tra le persone e quindi dalla ricerca di rapporti umani più ricchi. In questo senso, il volontariato rappresenta indubbiamente per un giovane una palestra di vita e uno strumento importante di responsabilizzazione nei confronti della o delle persone che gli vengono affidate, e per una persona anziana significa ritrovare un'utilità sociale e personale. Sulla questione decisiva del rapporto tra volontario e opera diaconale nella quale è inserito – che spesso è problematico e a volte conflittuale – occorre tenere presente che sia il volontario sia l'opera chiedono e danno qualcosa all'altro, e in tale incrocio bisogna trovare un punto d'equilibrio positivo. Da parte sua comunque, l'opera che accoglie il volontario deve sforzarsi di cogliere e di rispondere alle sue motivazioni.

### ***Non conformarsi a questo modo di produzione***

Gabriele De Cecco, direttore della casa di riposo «Il Gignoro» nonché direttore della Diaconia valdese fiorentina, ha affrontato la delicata questione del «volontariato nell'organizzazione», collegandola alla più ampia questione dell'organizzazione del lavoro all'interno delle opere diaconali della Chiesa valdese, organizzazione che deve fare i conti con quella esistente nel «mondo» e in particolare nel mondo commerciale e industriale, e cioè un modo di produzione basato sulla frammentazione e lo spezzettamento delle professionalità e delle specializzazioni. Ormai, da parte delle istituzioni pubbliche locali e nazionali, le nostre opere diaconali sono considerate come vere e proprie aziende e ogni operatore tecnico specializzato – il cui ruolo ormai nessuno si sognerebbe di negare – viene considerato come uno degli ingranaggi essenziali alla funzionalità dell'intera «macchina» diaconale. Solo che le nostre opere diaconali non sono orientate al profitto e non sono lì per produrre oggetti e il tecnico, lungi dall'essere l'equivalente di un tornio a controllo numerico, è chiamato anch'egli a essere parte attiva del processo di trasformazione da persone-oggetto a persone-soggetto. Di solito, il volontario appena entrato nell'opera avverte subito la complessità dei rapporti organizzativi esistenti e non accetta di diventare una semplice «rotellina» insignificante della macchina aziendale, anche perché, entrando subito in contatto con delle persone, avviene un cambiamento che comunque rimette in discussione i rapporti con gli altri operatori stipendiati dell'opera.

## Convegno della Diaconia

Che fare allora? Secondo De Cecco, il nostro compito è trovare correttivi al «modo di produzione» esistente, a cominciare dalle cosiddette «professionalità» che molto spesso sono «gabbie dorate» nelle quali si rinchiodano gli operatori, e puntare sulle persone più che sulle funzioni, evitando così il rischio che le responsabilità specialistiche diventino posti di potere. Questa è una delle sfide che il nostro modo protestante di fare diaconia è tenuto a raccogliere e che probabilmente lo differenzia dal modo cattolico o laico che spesso ricalca e fa proprio il principio – spesso del tutto ingiustificato – della divisione del lavoro.

### ***Non sacrificare noi stessi***

Nel pomeriggio, tre gruppi di lavoro hanno dato vita a un intenso e partecipato scambio: uno sugli aspetti personali e biografici nell'approccio al volontariato e al lavoro, uno su come motivare i volontari attivi e cercarne di nuovi e un terzo su chiesa locale e servizio, testimonianza e diaconia. Nell'insieme è emerso che il volontariato, che ha caratterizzato storicamente la nascita di tutte le nostre opere diaconali, è senz'altro un valore di cui occorre mantenere o ritrovare lo spirito anche nelle opere attuali più o meno «aziendalizzate». E questo spirito non è affatto, come si potrebbe pensare, quello del «sacrificio» di sé – che non avrebbe alcun potere trasformatore – bensì quello dell'investimento gioioso e fiducioso dei talenti che ognuno di noi ha ricevuto. Da più parti è stato rilevato che, se è vero che il volontariato e la diaconia sono una risposta al comandamento dell'amore per il prossimo, è altrettanto vero che spesso «l'amore non basta» e che il volontario e a maggior ragione l'operatore diaconale deve acquisire una formazione tale da garantire una diaconia il più possibile efficace.

In conclusione di questo riuscito convegno, il presidente della Csd, Marco Armand-Hugon, ha detto che questo è il programma, impegnativo e esaltante al tempo stesso, da cui dobbiamo ripartire per proseguire, con la fiducia che viene dalla fede, il nostro impegno diaconale, sia esso «leggero» o «pesante», al servizio del nostro Signore Gesù Cristo, e quindi del nostro prossimo che incontriamo sull'orlo delle strade della nostra società sempre meno solidale.

**Jean-Jacques Peyronel**

(Articolo tratto dal settimanale Riforma n°11 del 20 marzo 2009)

## ***Zona Diaconia Valdese Fiorentina***

### ***La CSD festeggia il suo decennale a Firenze***

IL 19° Convegno della Diaconia, tenutosi a Firenze lo scorso 7 marzo, ha propiziato l'occasione per festeggiare, anche a Firenze, il decennale della nascita della Commissione Sinodale per la Diaconia. Presso la Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia, una delle strutture più attive e vitali, nel suo genere, in ambito fiorentino, è stata organizzata una cena ed un momento di intrattenimento musicale che hanno fatto incontrare numerosi dipendenti delle Opere fiorentine, i membri della Commissione stessa, oltre che i direttori e i presidenti di altre Opere Diaconali.

Il momento di ritrovo è stato aperto da un aperitivo e da due brevi ma significativi discorsi del Presidente della C.S.D., Marco Armand Hugon, e del Direttore della Diaconia Valdese Fiorentina, Gabriele De Cecco; entrambi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione che le diverse opere, appartenenti alla CSD, hanno saputo costruire, sulla base di un rapporto fiduciario rispetto a finalità ed obiettivi condivisi, che attengono alla "missione" che le opere stesse interpretano con i loro servizi in favore delle comunità locali. Un percorso che reciprocamente si auspica possa continuare su queste stesse basi.

L'attenzione delle oltre duecento persone intervenute si è poi "naturalmente" spostata sull'offerta del menù previsto, in buona parte impostato su piatti tipici toscani, e sulla musica che il gruppo Italian Funky Sound ha offerto, molto apprezzata (e ballata) da diversi dei presenti. La serata ha sicuramente segnato un'atmosfera positiva, di condivisione e di reciproco riconoscimento, fino ad arrivare ad impensate ed impensabili manifestazioni di contentezza espresse, da alcune delle persone "autorevoli" presenti, con pochi secondi di "ballo", di cui non vi daremo ulteriore conto (...né tantomeno documentazione fotografica).

## Zona Diaconia Valdese Fiorentina

### ***I servizi per l'infanzia della DVF: Cipì Giallo e Cipì Arancio***



*Cipì è un uccellino impaziente e curioso che vuole esplorare e conoscere il mondo e, proprio come un bambino, attraverso una serie di esperienze nelle quali sono messi in gioco i sentimenti più profondi, compie un percorso di crescita che lo farà diventare adulto.*

*Cipì è stato scritto da Mario Lodi, uno dei promotori del rinnovamento pedagogico chiamato "Pedagogia della cooperazione".*

La Diaconia Valdese Fiorentina, nel suo progetto di contribuire al sostegno di una cultura basata sui bisogni e sui diritti dei bambini, ha rivolto da diversi mesi la sua attenzione ai servizi dedicati all'infanzia; questo ha comportato la sperimentazione e il tentativo di "declinare" il proprio bagaglio di esperienze di lavoro sociale in un ambito praticamente del tutto "nuovo". Nella prima fase di progettazione, un gruppo di operatori, provenienti da tre delle Opere DVF, ha lavorato all'ipotesi di un nido interculturale e ha prodotto un primo importante passo in quella sperimentazione di idee a cui sopra si accennava. Da questo come da un successivo lavoro di ideazione su ipotetici nuovi servizi, si è poi concretizzato l'avvio di due "micronidi". Tale definizione sta ad indicare una tipologia di servizi innovativi che la Regione Toscana e il Comune di Firenze individuano con il termine "nidi domiciliari": sono piccoli servizi rivolti ciascuno ad un massimo di cinque bambini, in età compresa fra 1 e 3 anni. Attualmente sono gestiti dalla Diaconia Valdese Fiorentina in forma privata, con l'autorizzazione al funzionamento da parte del Comune di Firenze e sono collocati presso l'Istituto Gould (Cipì Giallo) e presso l'Istituto Ferretti (Cipì Arancio). In questo momento è attivo soltanto il Cipì Arancio.

Le caratteristiche sono comuni ad entrambi: funzionano cioè dal 1° settembre al 15 luglio e sono aperti dal lunedì al venerdì, con orario 8.00-13.00; i servizi offerti seguono una programmazione annuale, in relazione al gruppo dei bambini frequentanti e curata dal personale educativo, qualificato ed in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla normativa vigente. L'organizzazione della giornata ai Cipì segue le routine, cioè tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente e che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini, offrono la possibilità di corrispondere al loro bisogno di sicurezza e di relazioni significative con gli adulti: l'accoglienza, lo spuntino, la cura e l'igiene, la proposta di opportunità educative. A base di un buon lavoro educativo, i servizi Cipì pongono la stretta collaborazione con le famiglie, fondata sulla fiducia reciproca e sullo scambio quotidiano di informazioni e di notizie riguardanti il bambino.

Referente dei due servizi Cipì è la Sig.ra G. Cavallin.  
dvfinanzia@diaconiavaldese.org

## Zona Diaconia Valdese Fiorentina

### **Concorso "Parole battono mani: 2-0" Istituto Salvatore Ferretti**

Nell'ambito delle iniziative progettate dagli operatori dell'Istituto S. Ferretti per la ricorrenza del trentennale delle attività del centro diurno, è da sottolineare l'indizione del 1° bando di concorso che, quest'anno, verrà titolato "Parole battono mani: 2-0". Per questa edizione, il Ferretti inviterà alcune scuole e centri per minori del nostro quartiere a presentare "delle opere d'arte", frutto della creatività di bambini e di ragazzi, che abbiamo come filo conduttore una riflessione sul valore della parola e del linguaggio non violento; tema quanto mai attuale in tempi odierni in cui sempre più frequentemente si registrano episodi di bullismo giovanile.

Il concorso sarà articolato in quattro categorie (disegno-pittura-comics/tecnico-visivo/tridimensionale/ letterario) ed in due distinte classi di età (9/11 anni e 12/ 16 anni); contestualmente al concorso verranno organizzati anche dei piccoli tornei sportivi, aperti ad altri centri presenti nel territorio. In tempi recenti, i ragazzi del Ferretti hanno partecipato ad iniziative grazie alle quali hanno sperimentato "linguaggi" e "forme di comunicazione" innovative, soprattutto nell'ambito della produzione di audiovisivi, e sulle quali hanno ricevuto importanti riconoscimenti ("La nostra Zona", FantaCorto); abbiamo valutato come coerente, incoraggiarli a continuare ad "aprirsi al mondo", facendosi promotori e protagonisti essi stessi di attività analoghe. L'auspicio è che a questa edizione ne possano seguire delle altre, caratterizzate anche da una maggiore apertura esterna.

Il concorso, che ha ottenuto il patrocinio del Q.1 del Comune di Firenze, è tuttora alla ricerca di "sponsor" e di sostegno da parte di donatori esterni; tra essi figura già un contributo, in buoni- acquisto, offerto dalla Libreria Claudiana di Firenze.



## **Zona volontariato**

### ***Rassegna cinematografica per volontari***

E' iniziato martedì 31 marzo il ciclo di proiezioni di film sull'Italia destinato ai volontari, che avrà cadenza settimanale tutti i martedì (ad eccezione di mercoledì 3 giugno) fino al 16 giugno.

La partecipazione è aperta a tutti i volontari, italiani e internazionali: per questi ultimi in particolare i film sono una continuazione del corso di italiano.

I film scelti per la rassegna cinematografica coprono l'arco di cinquant'anni e raccontano l'Italia a partire dal dopoguerra con "I soliti ignoti", fino ai giorni nostri con "Gomorra" e la denuncia di Saviano di una mafia onnipotente.

Il cinema è sicuramente uno dei mezzi più validi ed esaurienti per conoscere la storia di una nazione, per scoprirne gli usi, i costumi, le tradizioni. Un'occasione unica, quindi, per chi dell'Italia non conosce il passato, ma anche per chi già lo conosce e vuole guardarsi un bel film.

### ***Civil – mente***

Dal 3 marzo scorso va in onda su Radio Beckwith evangelica "Civilmente", programma dedicato al mondo del servizio civile in Italia. La trasmissione è strutturata in dodici puntate di mezz'ora ciascuna, il martedì alle ore 14 e, in replica, il giovedì alle ore 19.

La redazione e la realizzazione sono curate dai volontari che prendono parte al progetto "Tre valli in mezzo all'Europa", i quali prestano servizio presso quattro diverse strutture: Agape centro ecumenico, Centro culturale valdese, CSD sede e Radio Beckwith stessa.

Nelle ciclo delle dodici puntate, che si concluderà martedì 19 maggio, vengono approfonditi tutti i progetti di servizio civile che la CSD ha attivato nel bando 2008, attraverso interviste a volontari e OLP (Operatori locali di progetto) che raccontano la loro esperienza, e schede di approfondimento che aiutano focalizzare meglio gli obiettivi specifici che ogni progetto possiede.

Nelle ultime puntate si parlerà anche del volontariato internazionale nelle strutture delle valli valdesi e si cercherà di capire quale sarà il futuro del servizio civile nazionale, in vista del bando 2009.

RBE si trova sulle frequenze 87.800 e 96.55 oppure nella sezione "streaming" sul sito [www.rbe.it](http://www.rbe.it).

## ***Zona volontariato***

### ***La mia esperienza nel SCNV***

Sono capitata al Centro Culturale probabilmente nell'anno più movimentato della sua storia: 20 anni dalla fondazione, 500 della nascita di Calvino, con tutta l'agitazione che ciò comporta. L'organizzazione viene messa alla prova ogni giorno, perché c'è sempre qualche imprevisto: i telefoni guasti, i visitatori fuori orario che vengono apposta dal Brasile per vedere il museo (e puoi mica mandarli via!), muratori, idraulici ed elettricisti che si danno appuntamento per fare i lavori tutti nello stesso momento. Ma anche perché ci sono davvero tantissime cose da fare quest'anno: organizzare i calendari della mostra, fare i pacchi e spedirli, tenere i contatti... e poi c'è l'ordinaria amministrazione: il museo, la rivista Beidana, i corsi di francese, gli articoli per i giornali, la rassegna stampa, archivi e depositi da tenere in ordine.

Per fortuna non sono l'unica volontaria, insieme a me c'è Stephan, dalla Germania, e ci aiutiamo molto, tanto che alla fine non c'è distinzione tra chi aiuta chi. Più che con gli altri tre volontari italiani del progetto "Tre valli in mezzo all'Europa", quindi, è con lui che lavoro gomito a gomito. La cosa particolare di questo progetto infatti è che siamo dislocati su quattro sedi e raramente ci incontriamo, almeno fisicamente, anche se abbiamo avviato un progetto comune, un programma alla radio in cui racconteremo il servizio civile coinvolgendo anche gli altri progetti.

Ogni tanto incontro per strada anche altri volontari in servizio a Torre Pellice, conosciuti durante la settimana di formazione generale a ottobre: chiamandoci colleghi, ci scambiamo le ultime impressioni su come sta andando il servizio, e in genere sono parole positive. Qualcuno vorrebbe che da questo anno di volontariato nascesse un lavoro "vero", qualcun altro si gode il passaggio dagli studi al lavoro, qualcuno ha imparato a crederci man mano.

Immagino che queste righe verranno lette da chi ha appena iniziato. Spero che quello che ho detto non vi abbia spaventati, e aggiungo (e concludo) la cosa importante che ho imparato qui: l'entusiasmo, la disponibilità e il sorriso sono ciò che fa la differenza tra il successo e il fallimento. Vi auguro quindi di potere sorridere spesso!

**Sara Tourn**

## Zona volontariato

### **Servizio Volontario Europeo**

*la CSD Diaconia Valdese accreditata come organizzazione di coordinamento, accoglienza e invio di volontari*

Il Servizio Volontario Europeo (SVE) è un'azione compresa in "Gioventù in Azione 2007-2013", programma della Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura attuato in Italia dall'Agenzia Nazionale per i Giovani (Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

"Gioventù in Azione 2007-2013" è un programma di educazione non formale e promuove progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani. I destinatari del programma sono i gruppi di giovani, le organizzazioni giovanili, gli animatori giovanili, le autorità locali, le organizzazioni operanti nel terzo settore, tutti coloro che lavorano con e per i giovani. Prima dell'accreditamento al SVE sono già state sostenute dal Programma le edizioni 2007 e 2008 de "La Nostra Zona", progetto di media education promosso dalla CSD Comunità Alloggio Uliveto.

A seguito dell'accreditamento SVE la CSD può da oggi presentare e gestire progetti di accoglienza e invio di giovani volontari, appoggiandosi anche alle organizzazioni partner nell'ambito di network con i quali già collabora da tempo (Eurodiaconia, Anno Diaconale, ecc.). Volontari provenienti dall'UE e da altri paesi potranno quindi essere accolti nelle strutture della Diaconia Valdese in Piemonte, a Firenze e a Vittoria. Inoltre, la CSD potrà inviare volontari italiani all'estero e collaborare a progetti di volontariato presso altri soggetti partner, in Italia e all'estero. In Italia i volontari del SVE si affiancheranno agli altri volontari (Servizio Civile Nazionale, Volontari della Pace della Chiesa Evangelica del Baden, ecc.) già operanti nelle strutture della Diaconia Valdese.

Per ulteriori informazioni:  
Agenzia Nazionale per i Giovani  
[www.gioventuinazione.it](http://www.gioventuinazione.it)

Ufficio Servizio civile e volontariato CSD  
[volontariato@diaconiavaldese.org](mailto:volontariato@diaconiavaldese.org)

## Zona volontariato

### **Il Papa incontra i volontari del servizio civile: le reazioni della CSD Diaconia Valdese e della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia**

L'udienza del Papa del 28 marzo 2009 rientra nelle attività messe in campo dall'Ufficio quale festa annuale in occasione dell'ottavo della legge istitutiva del SCN, è aperta ai volontari, ai rappresentanti degli Enti, ai responsabili dei progetti e a tutti coloro che seguono i giovani nell'esperienza di Servizio Civile che, attraverso la propria partecipazione all'Udienza, testimonieranno il significato ed il valore della impegnativa scelta fatta". È con queste parole che il Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, On. Prof. Leonzio Borea, ha voluto descrivere l'iniziativa organizzata dall'ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri preposto alla gestione del servizio civile volontario.

Il sito del Tavolo ecclesiale del servizio civile ([www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)), coordinamento dei principali enti di servizio civile di ispirazione cattolica, fra i quali Caritas e Confcooperative, racconta così la reazione stupita e indignata degli evangelici:

"Botta e risposta tra la Commissione sinodale per la diaconia (CSD) e l'Ufficio nazionale del servizio civile, in merito all'incontro dei giovani in servizio civile con il Papa, il 28 marzo prossimo, considerato anche come attività di formazione per i volontari. Alla fine, deve intervenire il sottosegretario con delega al servizio civile, Carlo Giovanardi, e nell'ultima comunicazione diffusa dall'Unsc non si prevede più che l'incontro sia riconosciuto "quale formazione generale, la durata della manifestazione (3 ore)", ma solo che questa valga come giornata di servizio.

È la stessa CSD, ente di servizio civile che aderisce anche alla Cnesc (Conferenza Nazionale degli Enti del Servizio Civile), a ripercorrere in una lettera resa pubblica sul suo sito, le tappe della vicenda, non ancora chiusa del tutto. Il 6 febbraio scorso, Domenico Maselli, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), aveva dichiarato: «L'invito da parte della Presidenza del consiglio ai volontari del SCN di partecipare a un'udienza pontificia, non ha nessuna giustificazione teorica, né pratica, soprattutto se si considera questa partecipazione come inserita formalmente nella preparazione dei singoli volontari». La replica dell'Unsc arrivava tramite una nota, diffusa il 10 febbraio, in cui si diceva che «non è consentito a chi è ispirato da pregiudizi ideologico-religiosi, valutare la portata formativa dell'incontro dei giovani del SCN con Sua Santità Benedetto XVI, illustre cattedratico, indipendentemente dal suo carisma di Sommo Pontefice». Dopo un'ulteriore protesta, il 12 febbraio Giovanardi, telefonava al presidente della Csd-Diaconia valdese, Marco Armand Hugon, «per smentire quanto affermato nella nota del 10 febbraio, affermazioni ritenute anche dal lui inammissibile, e per comunicare la decisione presa di non dare più valore di "formazione" all'udienza papale».

L'ultima nota stonata di questo mancato rispetto della laicità dello Stato si commenta da sola: l'organizzazione da parte dell'UNSC di un concorso fotografico dal titolo "CLIC - Giovani fotografi all'Udienza del Papa". "Saranno ammesse al concorso esclusivamente fotografie in modalità digitale scattate pre/durante/post l'Udienza del Papa del 28 marzo 2009 divise per le seguenti sezioni: 1^ Sezione: Immagine panoramica - 2^ Sezione: Immagine soggettiva - 3^ Sezione: Immagine originale". Al termine della giornata arriva il comunicato di Leonzio Borea: questa iniziativa "ha consentito di presentare al Papa, con orgoglio, gioia e soddisfazione la composita, grande famiglia del Servizio Civile Nazionale."

## Zona anziani

### **Progetto Anziani Musicoterapia**

VI CONVEGNO

*in collaborazione con CSD casa di riposo "Il Gignoro"*

**LA CANZONE IN MUSICOTERAPIA**

*Firenze, 16-17 maggio 2009*

L'uso della musica nelle strutture che accolgono persone anziane (RSA, centri diurni) è una modalità consolidata che contribuisce al benessere degli ospiti.

Nel VI convegno del PAM intendiamo dare rilievo a una pratica, talvolta messa a margine nelle musicoterapie, che trova ampia applicazione nel ventaglio delle proposte di cura rivolte agli anziani, in particolare con problemi di tipo cognitivo, per la consistenza dei risultati che è in grado offrire. Nella nostra esperienza abbiamo incontrato tante persone in condizioni estremamente gravi che "se la cantano". È un loro modo per sentirsi vive? Per far sentire che sono vive? Per liberarsi da una dimensione corporea troppo gravosa? Quante altre ipotesi possiamo applicare a questa forma, innanzitutto, di "autoterapia"? Si proporrà quindi un esame di tale pratica, del suo utilizzo in una relazione d'aiuto, delle tecniche che implica e dei repertori usati o da costruire. Si promuoveranno riflessioni e analisi di musiche, testi, forme, con la presentazione di esperienze e tutto ciò che possa far emergere le potenzialità del mezzo.

Possiamo senza dubbio affermare che la canzone se "agita" con estrema attenzione e sensibilità può essere un modo per comunicare anche con la persona demente intraprendendo con essa percorsi di attivazione e integrazione. Può essere impiegata nell'assistenza quotidiana per avvicinare l'ospite o il nostro caro come può essere indispensabile al musicoterapeuta esperto che in modo del tutto "spregiudicato" è in grado plasmarla continuamente in ogni suo aspetto nel "dialogo sonoro". Può inoltre essere elemento fondamentale nella realizzazione di contesti stimolanti e al tempo stesso rassicuranti per la persona disorientata.

L'iniziativa si rivolge pertanto a tutti coloro, specialisti e non, che si trovano quotidianamente a cercare soluzioni in attività di cura dell'anziano che sia mirata alla promozione della persona.

## Zona estero

### ***Formarsi a motivare. Formarsi a comunicare con il prossimo***

La motivazione nel lavoro non significa produrre di più, significa vivere meglio la propria quotidianità. Essere maggiormente partecipi in quanto si fa. Certo la motivazione deve provenire dall'interno ma può anche essere "aiutata", essere per così dire coltivata soprattutto in attività come quelle sociali ad alto rischio stress e usura. Essere messi a parte delle decisioni è importante ma soprattutto lo è essere messi a parte di essere inseriti in un certo progetto che ha un suo inizio e un suo termine ben stabiliti. Che ha una sua nascita in un momento preciso preceduto da una riflessione e una decisione presa magari da qualcuno ma poi condivisa. Che ha un suo "durante", e avrà un suo dopo con relativo feed back. Cose forse non proprio nuove ma importanti per lavorare anche "emotivamente" in modo giusto. Proprio le "emozioni" giocano un ruolo importante in tutto questo processo e proprio di questo si è parlato nel corso di un seminario tenutosi a Bruxelles il 24 e 25 marzo scorso organizzato da Eurodiaconia (organizzazione che mette in rete una cinquantina di Diaconie di numerosi paesi europei) e a cui ha partecipato per la Csd, ma anche per il settimanale Riforma, il vicepresidente Csd Davide Rosso.

In realtà quanto descritto sopra ha molto a che fare con la comunicazione, in particolare con quella "rivolta verso l'interno" ma anche, se vogliamo, verso l'esterno. Non a caso l'incontro era organizzato nell'ambito delle attività del gruppo di Eurodiaconia che si occupa di "Pr e comunicazione" e aveva per titolo "Rinforziamo la nostra voce: motivazioni e impegno nella diaconia". A guidare la due giorni, che ha avuto forma seminariale, il belga Jacques LeLoup un "human resources coach" con specializzazione in processi comunicativi che ha lavorato nel campo per 10 anni negli Stati Uniti prima di dedicarsi in Belgio esclusivamente alla formazione alla Comunicazione nelle organizzazioni. Un seminario interessante e ricco che probabilmente avrà ricadute sul lavoro sia a livello nazionale che a livello europeo intanto proprio del gruppo di Pr e comunicazione che sta lavorando in questo periodo alla preparazione della comunicazione verso l'esterno delle iniziative di Eurodiaconia per il 2010, anno che sarà "Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale".



## **Zona estero**

### ***Verso l'Anno Europeo del Volontariato: Eurodiaconia in vista del 2010***

Il 20 e il 21 aprile, a Bruxelles, si è tenuto il terzo incontro, dopo i meeting di Bratislava in Rep. Slovacca (2006) e Cluj in Romania (2008), del gruppo di lavoro di Eurodiaconia dedicato al volontariato, sostenuto dalla Commissione Europea (CE) - Programma Progress e cui prende parte anche la CSD.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il coordinatore dell'ufficio servizio civile e volontariato, si è discusso delle diverse forme di volontariato attive nelle organizzazioni e nei progetti diaconali a livello europeo, soffermandosi particolarmente sul volontariato come occasione di apprendimento non formale e sulle peculiarità delle esperienze in ambito diaconale. Inoltre, è stato definito il percorso di riflessione e azione in vista del 2010, da poco proclamato "Anno Europeo del Volontariato" dalla CE.

Per approfondire:  
[www.eurodiaconia.org](http://www.eurodiaconia.org)  
[volontariato@diaconiavaldese.org](mailto:volontariato@diaconiavaldese.org)

### ***Guida in vista delle elezioni europee***

La guida è stata preparata da quattro organizzazioni cristiane europee di cui anche le nostre chiese fanno parte: Commissione di chiesa e società della Kek, Ccme, Eurodiaconia, Aproved.

Questo testo può essere d'aiuto per mettere a fuoco, nell'attuale crisi economica e ambientale in cui viviamo, le urgenze del nostro tempo e farle così presenti ai candidati alle prossime elezioni del parlamento europeo esigendone un forte impegno per costruire giuste soluzioni.

Il documento è scaricabile sui siti internet:

[www.riforma.it](http://www.riforma.it)  
[www.ecumenicalvoices.eu](http://www.ecumenicalvoices.eu)

## Zona foresterie

### *Piccoli passi nel segno della solidarietà*

"Accoglienti, sostenibili e solidali": sono questi gli obiettivi che accompagneranno il lavoro delle Foresterie affidate alla CSD nei prossimi mesi. La Commissione sinodale ha infatti identificato in questi tre aggettivi le linee guida da perseguire nella gestione delle strutture che si dedicano all'ospitalità.

Le foresterie devono quindi essere **accoglienti**, cioè attente alle esigenze dei propri ospiti e al livello di qualità del servizio; **sostenibili**, impegnandosi nella valutazione del loro impatto ambientale e privilegiando soluzioni atte a contenerlo; **solidali**, cioè partecipi alle iniziative di aiuto al prossimo realizzate dalla diaconia istituzionale e comunitaria attraverso la messa a disposizione di risorse economiche.

Per raggiungere questi risultati la Commissione ha deciso di muoversi su più fronti, elaborando progetti dettagliati, sviluppando campagne di promozione e agendo a livello organizzativo. In particolare, sul piano della solidarietà si sta definendo un progetto globale chiamato "Piccoli passi", che vuole indicare un percorso leggero, fatto di piccoli gesti di solidarietà per contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone meno fortunate.

All'interno di questo progetto, la prima iniziativa lanciata riguarda un percorso di incentivazione alla mobilità degli ospiti delle strutture diaconali, denominato "Oltre le barriere".

Mobilità significa movimento. Per gli anziani, per i diversamente abili e per i minori è un bisogno fondamentale, che li aiuta a inserirsi o a restare inseriti nel loro contesto e a vivere meglio, senza sentirsi esclusi, diversi, troppo vecchi o troppo giovani. Significa andare oltre le barriere, sia fisiche che sociali, che la loro condizione rischia di imporre nella loro vita quotidiana.

A partire da questi principi, la CSD ha proposto alle Foresterie di mettere a disposizione una quota di risorse economiche (15.000 €) per offrire alle strutture sociali un aiuto alla realizzazione di attività e iniziative fuori dalle strutture assistenziali, affinché le strutture continuino a farsi garanti del diritto alla mobilità dei propri ospiti senza penalizzare eccessivamente i loro bilanci. Le animazioni organizzate fuori dalle strutture hanno infatti un costo elevato in termini di organizzazione, automezzi adatti, gestione del personale di accompagnamento e spesso, dove è necessario fare delle economie, queste attività rischiano di essere ridimensionate.

Ogni struttura riceverà quindi un piccolo bonus per ciascun ospite che ha partecipato a un'attività realizzata all'esterno (per i centri diurni – non verificandosi situazioni di residenzialità – si considereranno invece le attività di apertura al quartiere e al territorio che possono essere realizzate). A fine giugno le strutture sociali invieranno i registri di attività esterne per i primi sei mesi del 2009, sulla base dei quali sarà possibile definire le erogazioni e rendicontare la prima quota del progetto.

Questa e altre iniziative sono in sperimentazione, con l'intenzione di accompagnarle con materiale informativo apposito al fine di condividere il più possibile i progetti e gli obiettivi con gli ospiti delle Foresterie.

## Appuntamenti

Torre Pellice, Bottega del Possibile,  
22-23 maggio

Il punto d'ascolto n°15.  
Avrà come tema: "A casa sì, ma non  
da soli!"

Info:  
[www.bottegadelpossibile.it](http://www.bottegadelpossibile.it)

Brema (Germania),  
20-24 maggio

Kirchentag  
Stand CSD Diaconia Valdese e  
foresterie

Uppsala (Svezia), 3-5 giugno

Assemblea generale 2009 di  
Eurodiaconia

Info:  
[www.eurodiaconia.com](http://www.eurodiaconia.com)

Torre Pellice, Casa delle Diaconesse,  
28 Giugno

Festa annuale.  
Dalle ore 9,00 Bazar, culto e pranzo  
comunitario (gradita la prenotazione)

Info:  
[Casa Valdese delle Diaconesse](http://Casa Valdese delle Diaconesse)  
Tel: 0121.95.28.11

Torre Pellice, Giugno - Luglio

"La Nostra Zona 2009"  
Rassegna di film sull'adolescenza e  
laboratorio di cinema

Info:  
[www.diaconiavaldese.org](http://www.diaconiavaldese.org)

## Notizie dalla CSD

### **Terremoto: la Federazione evangelica lancia una sottoscrizione**

Solidarietà alle vittime del terremoto in Abruzzo

In seguito al violento terremoto che ha colpito l'Abruzzo nelle prime ore di lunedì 6 aprile, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha lanciato una sottoscrizione per l'aiuto alle vittime.

"La popolazione abruzzese così duramente colpita da questa catastrofe è al centro delle nostre preghiere, rivolte specialmente a coloro che hanno perso i loro cari", ha dichiarato il presidente della FCEI, il pastore Domenico Maselli in nome di tutte le chiese aderenti alla FCEI. "La FCEI estende la sua solidarietà anche alle migliaia di persone che hanno portato soccorso prestando assistenza ai feriti e ai sopravvissuti".

Per chi volesse inviare delle donazioni può farlo utilizzando il seguente conto corrente postale specificando la causale "Terremoto Abruzzo": ccp n. 38016002 - IBAN: IT 54 S 07601 03200 000038016002, intestato a: Federazione delle chiese evangeliche in Italia, via Firenze 38, 00184 Roma.

I fondi raccolti saranno destinati ad agenzie collegate con le chiese protestanti che hanno approvata e consolidata esperienza nel campo del soccorso a popolazioni colpite da calamità naturali.

Le chiese membro della FCEI sono: La Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI); la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi); L'Esercito della Salvezza; l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI); la Chiesa apostolica italiana, con sede a Prato; la Comunità cristiana "Fiumi di Vita" di Napoli; la Comunità evangelica di confessione elvetica di Trieste; e la St. Andrew's Church of Scotland di Roma ([www.fcei.it](http://www.fcei.it)).

**Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:** Massimo Gnone (ufficio servizio civile e volontariato CSD sede), Elisabetta Mantelli (ufficio comunicazione e sviluppo DVF), Giacomo Downie (Responsabile progetto Anziani Musicoterapia).

Per le foto alle pagine 8 e 9 si ringrazia la Diaconia Valdese Fiorentina. Per la foto a pagina 15 si ringrazia Davide Rosso

**Redazione:** Gianluca Barbanotti, Lisa Bellion, Davide Rosso, Daniele Salati, Christine Bernardi.

I destinatari possono chiedere maggiori dettagli sulle notizie pubblicate o possono contribuire alla diffusione di informazioni utili a livello locale o nazionale rivolgendosi all'indirizzo: [info@diaconiavaldese.org](mailto:info@diaconiavaldese.org)

Chi non volesse più ricevere questa circolare può mandare una e-mail all'indirizzo: [info@diaconiavaldese.org](mailto:info@diaconiavaldese.org)

Questo bollettino è curato dagli uffici centrali della CSD

